

I CANDIDATI M5S PER VENEZIA

In relazione all'appello di Italia Nostra per la salvaguardia di Venezia ci sentiamo di farlo nostro in pieno.

Desideriamo però aggiungere alcune riflessioni che potranno essere alla base di un dialogo civico-partecipativo già avviato durante la campagna elettorale, ma che ci impegniamo a far diventare strumento attivo permanente di confronto con la cittadinanza.

“Non si raggiunge la lampadina per evoluzioni continue della candela”.

E' impensabile dare credito per il futuro alle forze politiche che hanno governato Venezia in questi anni.

E' **impensabile dare credito al Sindaco Brugnaro** che, nel merito (transito delle Grandi Navi, espansione dell'aeroporto e del Quadrante di Tesserà, politica dei beni pubblici solo in ottica di privatizzazione, mancata gestione dei flussi turistici, incentivazione dello spopolamento del centro storico, ecc.) e nel merito (conflitto di interessi), ha dimostrato di non avere alcun progetto di Città differente dalla sua mercificazione. Ricordiamo solo la frase secondo cui se ai residenti danno fastidio i turisti possono andarsene a vivere in campagna...

Ma è anche **impensabile dare credito ai partiti di centro-sinistra** che hanno governato la Città negli ultimi trent'anni e non hanno saputo creare alternative al progetto MOSE (anzi approvandolo con i governi “amici” di Roma); ora le sinistre si affidano a politiche consociative con la destra (vedi l'appello congiunto di ieri Cacciari-Boraso per il candidato Pellicani) per perpetrare le loro “mani sulla Città”, il cui fine ultimo è, come sempre, creare affari per pochi a danno di molti (Palabuco, beneficio pubblico del Fondaco dei Tedeschi, vendita dell'Ospedale al Mare, vendita di Ca' Corner della Regina, lottizzazione di Caroman, ecc.).

Che fare?

Le nostre idee sono semplici e, speriamo, coerenti; quella stessa coerenza dimostrata dal Sindaco di Chioggia M5S che da solo in sede di Comitato ha votato contro il progetto di laguna-colabrodo per le Grandi Navi voluto dal binomio Delrio-Brugnaro:

1. tutelare la residenza in Centro Storico mediante misure fiscali (NO città Disneyland);
2. tutelare la sicurezza idraulica della città consolidata e riequilibrare dal punto di vista ambientale la Laguna (fuori le Grandi Navi e rettifica del canale dei petroli in base alle disposizioni della legge speciale e del Piano Morfologico del 1992);
3. creare un'Autorità di Sistema Portuale unica fra Venezia, Trieste e Ravenna per attivare economie di scala e alleggerire progressivamente la laguna dai traffici impropri (va riconosciuto che fu una scelta

scellerata pensare un porto oceanico in una laguna che ha una profondità media di 150 centimetri; altro che celebrazioni del centenario con tanto di faro Ramses!!!)

4. finanziare i servizi sociali, educativi e alle famiglie (Venezia deve diventare un posto piacevole dove vivere) e le attività economiche tradizionali, compresa la cantieristica (riqualificando l'Arsenale che rappresenta un settimo di Venezia insulare e prevedendo lo spostamento della manutenzione del MOSE a Porto Marghera)

Bisogna, inoltre, dare un ruolo alla Città Metropolitana, attualmente “scatola vuota”.

La Città Metropolitana dovrebbe:

1. gestire direttamente i servizi pubblici per i cittadini, abolendo il sistema delle partecipate (come fatto a Torino per il servizio idrico);
2. gestire i terminal di accesso alla città insulare, evitando la loro privatizzazione (come avvenuto con il Terminal T2 di Tessera);
3. gestire la ricollocazione di funzioni a Porto Marghera, che deve diventare il polo di RIGENERAZIONE URBANA della terraferma;
4. rinunciare alla gestione del sistema MOSE come previsto dal DL 90/2014 (altra misura assurda voluta dal PD), affinché torni in carico al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e venga scongiurato il GRANDE pericolo che domani i costi di manutenzione delle paratoie gravino sugli enti locali.

Come fare?

I vari “Patti per Venezia”, “Bando Periferie”, o i 75 milioni di euro di Legge Speciale all'anno per vent'anni richiesti da Brugnaro nell'ultimo Comitato di novembre 2017, rappresentano una cura peggiore del male, perché è impensabile che simili risorse possano essere messe a bilancio annualmente, rappresentando un “*sole ingannatore*” completamente privo di prospettiva amministrativa e politica.

Per il MoVimento 5 Stelle va messa a reddito la risorsa turistica a tutto vantaggio dei residenti e di Venezia, che, come indicato anche dall'UNESCO, potrà continuare ad avere un futuro solo se saprà essere CITTA' VIVA.

Orietta Vanin

Candidata capolista M5S al collegio plurinominale Veneto 1 al Senato della Repubblica

Marco Nardin,

Candidato M5S al collegio uninominale di Venezia al Senato della Repubblica

Alvise Maniero

Candidato capolista M5S al collegio plurinominale Veneto 1 alla Camera dei Deputati

Enrico Schenato,

Candidato M5S al collegio uninominale di Venezia alla Camera dei Deputati